



a cura di  
Cristina Ferrari

## VOCI IN CORSIA

Le nuove frontiere dell'Unità riabilitativa dell'Ospedale regionale di Mendrisio

# Un team e i suoi punti di forza

**D**al primo gennaio il Servizio di fisioterapia dell'Ospedale regionale della Beata Vergine di Mendrisio ha cambiato nome in Unità riabilitativa. Un capriccio per aggiornarsi al gergo moderno? Niente di tutto questo. Piuttosto la volontà di sottolineare maggiormente l'ampliamento dell'attività, con la recente integrazione del servizio di ergoterapia. Un'unità che si caratterizza sempre più come interdisciplinare, capace di affiancare ai fisioterapisti, come detto gli ergoterapisti, i dietisti e i medici specializzati.

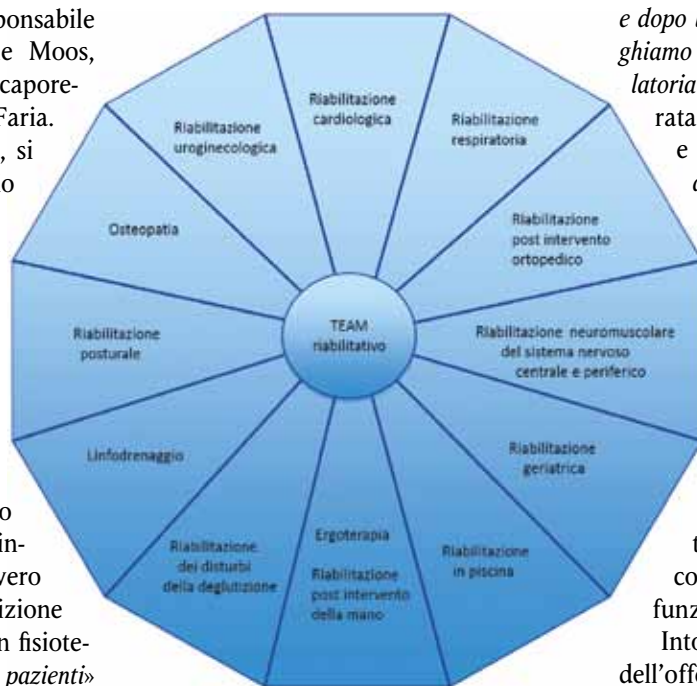
Al secondo piano dell'OBV opera un vero e proprio team riabilitativo, composto da 15 fisioterapisti, di cui 2 anche osteopati, 2 ergoterapisti, 1 assistente di cura e 1-2 allievi della Scuola di fisioterapia della Scuola universitaria professionale (SUPSI) con sede a Manno.

Per illustrarci le nuove frontiere dell'Unità riabilitativa, diretta dal responsabile medico, dottor Edoardo Michele Moos, incontriamo Gianluca Guffanti, caporeparto dal 2001, e il suo vice Rui Faria. Qui fra lettini, cyclette e piscina, si riceve dalle 6.30 alle 18, con orario continuato, pazienti in degenza e ambulatoriali. Un bell'impegno in formazione, aggiornamento e risorse umane.

Molti i punti di forza. I due responsabili ci parlano di ogni esigenza avvertita ed esposta dal paziente e della relativa risposta da parte del corpo fisioterapico e medico. Ampio lo spettro, studiato al dettaglio: dalla presa a carico individuale (il rapporto è 1 a 1, ovvero per ogni paziente vi è a sua disposizione dall'inizio alla fine della seduta un fisioterapista, «non sovrapponiamo mai i pazienti» tiene a sottolineare Guffanti) all'ampio ventaglio di competenze che comporta la presenza di un team interdisciplinare, dalla collaborazione interdisciplinare in circuiti riabilitativi alla formazione «continua, costante, di qualità», da una logistica adeguata (sono messi a disposizione dei pazienti box singoli, vi è una piscina riscaldata, una mo-



Il caporeparto Gianluca Guffanti (a destra) e il vice Rui Faria.



derna palestra) a una struttura «nella quale è costume una dotazione aggiornata, pensiamo agli ultimi modelli di cyclette».

Una caratteristica molto importante riguarda la cosiddetta continuità delle cure: «Lavoriamo all'interno – ci spiegano Guffanti e Faria – di tutti i settori della degenza,

e dopo la degenza stessa. Nel contempo allarghiamo le nostre competenze ai pazienti ambulatoriali». L'Unità riabilitativa va considerata come riabilitazione di prossimità e collabora con Reha Ticino. «Siamo anche luogo di formazione – aggiungono all'elenco dei punti di forza i nostri interlocutori – collaborando con gli atelier pratici della SUPSI di Manno».

La parola d'ordine resta interdisciplinarietà: la presa a carico del paziente tocca ogni aspetto della sua malattia, del suo disagio, del suo dolore. Un'attenzione volta all'osservazione puntuale e approfondita del paziente così da permettergli di riacquistare funzione e autonomia.

Intorno al team riabilitativo, fulcro dell'offerta sanitaria, ruotano dodici petali, ognuno rivolto a una specifica funzione riabilitativa sul cui decorso si attivano non solo fisioterapisti ma anche figure professionali di cura e supporto. Un esempio? Nel settore della riabilitazione respiratoria, ovvero di pazienti affetti da patologie respiratorie, si interscambiano nelle visite e nell'osservazione del paziente fisiotera-

pisti, dietisti, pneumologo, psicologo. «Ad agevolare al meglio questa condivisione – annota il caporeparto – un supporto informatico all'avanguardia capace di farci condividere, in tempo reale, le cartelle cliniche del singolo paziente, allargando la possibilità di ricevere informazioni o risultati, penso a una risonanza magnetica, nel complesso di tutto l'Ente ospedaliero cantonale». Accanto altre riabilitazioni hanno portato a una specializzazione sempre più completa, quali quella cardiologica, uroginecologica, post-intervento chirurgico. «Uno sviluppo importante lo sta avendo la riabilitazione geriatrica, che a fianco di geriatra, fisioterapisti, ergoterapisti, neuropsicologa e consulente di cura trova anche a disposizione dell'anziano paziente un professionista della medicina cinese» allarga l'orizzonte Guffanti.

Un'offerta che si estende alla riabilitazione della mano, ai disturbi della deglutizione, fino all'ultima nata, «che porta verso a una visione olistica del paziente» – ci rivelano l'ultimissima frontiera – ovvero l'analisi e la riabilitazione posturale. In tutti i campi di intervento unica, però, la filosofia, quella che si compone, per dirla in linguaggio moderno, di tre step (tre gradini, tre punti): valutazione iniziale, trattamento, valutazione finale. «Il raggiungimento di questa variegata e preziosa offerta – rimarca Guffanti



Moderne cyclette.

## INFORMAZIONI UTILI

### Ospedale regionale di Mendrisio Beata Vergine

#### Unità riabilitativa

Via Alfonso Turconi 23 – CP 1652  
CH-6850 Mendrisio  
Tel. +41 (0)91 811 35 93  
Fax. +41 (0)91 811 30 14  
gianluca.guffanti@eoc.ch

#### Per appuntamenti

Si riceve dal lunedì al venerdì  
dalle 6.30 alle 18

– è stata possibile anche grazie alla fiducia e agli investimenti che la Direzione ci ha riservato, pensiamo solo al potenziamento logistico, a macchinari molto costosi ma fondamentali nei percorsi e nelle cure dei pazienti quali la tecarterapia». Dotazione che può contare su tanto altro: le onde d'urto, lo spinalmouse per la valutazione del rachide, spirotiger per la riabilitazione respiratoria, armoergometri, pancafit, leg extention, elettromiostimolazione.

Un accenno, importante, va infine alla riabilitazione in acqua (all'OBV è disponibile una piscina per questo determinato scopo), al linfodrenaggio, alla riabilitazione osteo e neuromuscolare del sistema nervoso centrale e periferico.

Tre gli obiettivi raggiunti: l'essere parte di un circuito in grado di rispondere a ogni domanda del paziente, la stretta e fondamentale collaborazione fra figure professionali, una tecnica di comunicazione interna che allarga la visione sul paziente a 360 gradi. Così che il traguardo che porta un paziente a riacquistare funzione e autonomia sia sempre più vicino. Ecco la vera frontiera.

**Nel prossimo numero**  
Insieme per curare meglio

## Potere di un giardino sensoriale

Dallo scorso settembre il centro diurno terapeutico Pro Senectute Ticino e Moesano di Balerna può godere di un nuovo Giardino Sensoriale, un progetto patrocinato dal Rotary Club Mendrisiotto. La realizzazione del progetto ha coperto un arco di tre anni e tre Presidenti del Rotary Club Mendrisiotto: è stato iniziato nel 2012 da Andrea Guarneri, realizzato da Enrico Sassi (presidente 2013-14) e inaugurato nel 2014 da Paolo Prolo. Il Rotary Club Mendrisiotto ha deciso di fare dell'invecchiamento della popolazione e dei conseguenti disturbi percettivi una delle sue linee d'azione. Nel 2012 è così stato individuato il giardino del centro Diurno Terapeutico Pro Senectute di Balerna, che era inagibile a causa della presenza di numerose barriere architettoniche. Sono stati contattati e coinvolti il direttore di Pro Senectute Gabriele Fattorini e il presidente Carlo Denti, che hanno immediatamente aderito e sostenuto il progetto. Il progetto – stato presentato dal Centro Professionale per il



Il nuovo spazio verde del Centro Pro Senectute di Balerna.

verde di Mezzana che si è offerta di partecipare alla realizzazione con la messa in dimora e manutenzione del verde – ha beneficiato di altre donazioni quale il Pa-

triziato di Arzo, i fratelli Chiesa di Chiasso, la fonderia artistica Perseo di Mendrisio. Il costo della realizzazione ammonta a 200mila franchi.